

Una rara raffigurazione di Santiago Matamoros

Gianfranco Vanagoli

Tra le testimonianze lasciate all'Elba dalla presenza spagnola forse quella più rilevante deve individuarsi nella Chiesa di S. Giacomo, che sorge entro le mura della fortezza omonima, edificata nel 1603 per volere di Filippo III a dominare lo strategico golfo di Longone. Essa offre un percorso artistico di alto profilo, che sembra svilupparsi tra il XVII e il XVIII secolo. La sua cifra appare evidente in sei grandi pale di scuola fiorentina del Settecento, relative ad altrettanti altari laterali, testimonianza di una fase di rapporti amichevoli tra il Regno di Napoli, subentrato alla Spagna nel dominio di Longone nel 1759, e il Granducato di Toscana, padrone di Portoferraio, e solo congetturabile, al momento nell'altar maggiore, le cui linee, tuttavia, rimandano echi di una sontuosità e di una tensione mistica tutte castigliane che esaltano una bella scultura policroma del santo titolare. Di uno studio più approfondito necessita anche una settima tela, sistemata a lungo nella cantoria, ma forse proveniente da una trascorsa realizzazione dell'altar maggiore, presumibilmente seicentesca, in cui viene a riproporsi lo stesso santo, ora non più nelle vesti del pellegrino, con le quali appare nella scultura, proprie della sua iconografia maggiormente diffusa, bensì in quelle di Santiago Matamoros. Non sarà inutile rammentare che l'ideologia iacopea, dapprima essenzialmente irenica nell'indicazione del peculiare iter stellarum sovrapposto a quello terrestre, devozionale e penitenziale, terminante a Compostela di Galizia, divenne un'epica destinata ad alimentare un nutrito corpo di celebri cantares a partire dall'844, quando,

secondo la leggenda, il re Ramiro I delle Asturie, dopo aver invocato l'apostolo ("Dios ayuda a Santiago!"), sbaragliò le forze musulmane a Rioja, preparando le vittorie successive della vicenda della Reconquista. Numerosissime in Spagna, le raffigurazioni di Santiago Matamoros sono abbastanza frequenti in Francia e rare, invece, in Italia. Se ne trovano sicuramente in Liguria, nella chiesa di Montegrazie, nell'imperiese, databile alla fine del XV secolo, posta sul tratto italiano del cammino costiero per Compostela, e un'altra, assai più recente, nella chiesa di S. Giacomo di Rupinaro, a Chiavari; in Sicilia, a Camaro e a Capizzi, nel messinese; infine in Sardegna, a Mandas, nel cagliaritano, già possesso di duchi di origine valenciana. Tutte presentano la nota iconografia, con la quale la coscienza dell'Occidente cristiano contemporaneo si misura criticamente, riassumibile nella figura del santo, armato di spada, in sella a un cavallo bianco che affonda gli zoccoli in una prostrata coorte di nemici. Quella elbana rivela una mano assai esperta, specialmente nella scelta dei cromatismi, al fondo, con l'equilibrio del disegnato, di una resa narrativa intensa e solenne. Consideriamo più che un'ipotesi che essa si sia posta, agli occhi dell'etnia spagnola sull'isola, in un'ideale trasposizione dell'antico pellegrinaggio, come la mèta da raggiungere dalla vicina chiesa della Madonna di Monserrato, ricalcata sull'aura di quella di Nuestra Senora de Monsterat, stazione prima per importanza, con il suo famoso monastero anteriore all'XI secolo, della frazione catalana del cammino principale verso Compostela. Ci vengono in aiuto, mentre cerchiamo riscontri ad ampio raggio a

un panorama nel quale localmente il culto dell'apostolo appare altresì attestato almeno a partire dal XIV secolo, le complesse e suggestive vie iacopee sviluppatesi nei territori di Capizzi e di Mandas.

SAINT GIACOMO MATAMOROS IN PORTO AZZURRO

There is a precious seventeenth century painting in the Church of Saint Giacomo, in the prison in Porto Azzurro, which is inside the ancient fortress built in 1603 as wished by Philip III. The polychrome marble alter is beautiful as are the paintings on the side altars of the Florentine school of the eighteenth century. This picture of Saint Giacomo Matamoros shows him in the guise of a warrior, not as a pilgrim as he is often represented. Paintings of Santiago (St Giacomo) are numerous in Spain, quite frequent in France and rare in Italy. The Saint is armed with a sword, riding a white horse and its hooves sink into a court of kneeling enemies. Possibly this image should be reconnected to the nearby Church of the Madonna of Monserrato, in an ideal representation of the ancient pilgrimage which set out for Compostela from the church of Our Lady of Monserrat with its famous monastery dating back to the 11th Century.

